

FERRIERE - «Da ormai due mesi continuo a ricevere lamentele dai miei cittadini a causa dei continui disservizi delle Poste». Il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi protesta perché il problema sia rapidamente risolto. «Diversi cittadini di tutta Ferriere - fa sapere Malchiodi - hanno manifestato sia verbalmente sia per iscritto all'amministrazione comunale della mancata o errata distribuzione della corrispondenza da parte degli addetti alle Poste. E' capitato anche a me. Sono abbonato ad una rivista di agricoltura e più di una volta non

## Ferriere, lettere in ritardo

### Il vecchio postino arrivava anche nelle case "anonime"

mi è arrivata, ma è tornata al mittente. Oppure un signore mi ha consegnato corrispondenza dopo 15 giorni che era arrivata, ed era arrivata a lui. Chiediamo che la posta sia consegnata a domicilio e a quello giusto. Il problema che lamenta il primo cittadino sembra dovuto alla sostituzione del portalelettere. «Il precedente

postino - informa Malchiodi - era del posto e conosceva ogni angolo del territorio e tutte le persone». Ora per motivi di salute è stato sostituito. «Tutti i giorni ricevo lamentele - prosegue -. E' capitato alcuni cittadini si siano visti recapitare la propria posta ad altre persone e che queste le abbiano per cortesia consegna-

te al destinatario. Molti hanno manifestato malcontento ed irritazione nel vedere recapitati gli estratti conti bancari ad altri. E poi in molti casi ritardi nelle consegne o disguidi hanno costretto i cittadini a pagare in ritardo le utenze sui servizi». Malchiodi si è recato all'ufficio postale locale per segnalare il problema e ha i-

nostrato una lettera alla direzione del centro di distribuzione di Poste Italiane che si trova a Niviano di Rivergaro. Dalla direzione di Niviano informano di essere a conoscenza della difficoltà della portalelettere, con alle spalle già diversi anni di esperienza anche nel territorio di Pontedellolio e Bettola, di recapitare posta a Ferriere dove, informano, spesso non vi sono cassette della posta o se vi sono non è indicato il nome di chi vi abita oppure non si sono campanelli o sulla corrispondenza non è segnata la località precisa o la via o il numero civi-

co, come invece dovrebbe essere per norma. «Per questo la portalelettere ha notevole difficoltà nel fare il suo lavoro - precisano -. Spesso inoltre i ritardi nelle consegne delle bollette non sono imputabili ai portalelettere perché arrivano già in ritardo al nostro centro». Una situazione comunque intollerabile per il sindaco di Ferriere. «Nei nostri paesini - conclude - basta chiedere. Anche se non c'è il numero civico, le persone si conoscono tutte. Dopo quasi due mesi la situazione è insopportabile».

Nadia Plucani

VIGOLZONE - La ricercatrice divisa tra carriera e famiglia: «Mio marito vola qui appena può»

## Negli Usa per studiare la cecità

### Cecilia Osera da Villò a Baltimora: ma non sono un cervello in fuga

VIGOLZONE - A Baltimora, sei ore di fuso orario più avanti, vi sono alcuni degli istituti considerati tra i migliori al mondo. Qui, dove il clima è subtropicale e le estati sono tanto calde quanto gli inverni rigidi, le università più importanti degli Stati Uniti sono premiate con fondi federali di ricerca che l'Italia non potrebbe nemmeno sognare. La piacentina Cecilia Osera, 33 anni, è ricercatrice ospite al National Institute on Aging, al National Institutes of Health, nel laboratorio di genetica (sezione della regolazione dell'Rna), diretto dalla professoressa Myriam Gorospe. Il suo ultimo progetto è stato finanziato dall'European Molecular Biology Organization e dal Progetto professionalità Ivano Becchi 2013 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Un riconoscimento prezioso per la ricercatrice, originaria di Villò di Vigolzone, che da Baltimora ci ha raccontato come sono gli americani, come si lavora con colleghi di mezzo mondo e come oggi, da "emigrante temporanea", sia possibile conciliare vita professionale e privata: a fare il tifo per lei, infatti, a 6.795 chilometri di distanza in linea d'aria, con l'oceano di mezzo, la aspetta a casa il marito, Lorenzo Bernazzani.

Cecilia con il marito, in una parentesi sportiva con un'amica a Baltimora, e con il team dei ricercatori, colleghi di mezzo mondo, con i quali collabora negli Usa



«Il progetto ha lo scopo di studiare alcuni meccanismi che regolano l'espressione post-trascrizionale del gene Vegfa (Vascular endothelial growth factor) coinvolto nell'angiogenesi, la cui alterazione contribuisce alle complicazioni oculari microvascolari osservate nelle prime fasi della retinopatia diabetica, una delle principali cause di cecità negli adulti dei paesi occidentali».

Lei è tra i pochissimi italiani a ricoprire questo incarico. È realmente questo il tempo dei "cittadini del mondo"?

«Molti dei colleghi asiatici ed europei sono negli Stati Uniti da anni, la mia stessa "capa americana" è di origine spagnola. Penso che nell'ambito della ricerca sia fondamentale fare un periodo all'estero, non solo per imparare nuovi approcci sperimenta-

li ma anche per confrontarsi con un ambiente multiculturale assai stimolante e molto competitivo».

So che non le piace il termine "cervelli in fuga", ma come considera il fenomeno? La ricerca in Italia è davvero finita? C'è chi dice non sia mai nemmeno iniziata.

«Trovo sia un fenomeno scontato che le nuove generazioni cerchino di "emigrare" anche momentaneamente per cercare nuovi stimoli lavorativi. La ricerca in Italia? Non sono d'accordo nel definirla morente. Considero

Viaggio spesso e negli States sono stata già svariate volte. Baltimora non è una città bellissima, ma almeno la zona vicino alla baia è ben tenuta e graziosa. Ciò che mi lascia sempre abbastanza perplessa è la pigrizia dell'americano medio, che usa macchina o mezzo pubblico per spostarsi anche di 50 metri. L'aspetto che mi ha più sorpreso è vedere come i miei colleghi asiatici, iperlaboratori o work-alcoholic (dipendenti dal lavoro), fuori dall'ambito lavorativo siano molto allegri e vogliano comunque divertirsi».

Da Villò a Baltimora. Un bel salto...

«Non ho avuto particolari problemi di adattamento.

Lei è sposata: difficile conciliare l'aspetto personale e quello lavorativo, per una donna, quando si sceglie un percorso lavorativo di questo tipo?

«Non è semplice e devo ammettere che la mia famiglia mi ha appoggiata in questa scelta di "emigrante temporanea". In Italia sono pendolare e i ritmi di lavoro, sebbene più rilassati rispetto a quelli che statunitensi, sono comunque intensi. Per fortuna mio marito ha un lavoro flessibile e quindi, almeno in alcuni periodi dell'anno, mi ha raggiunta a Baltimora per un breve periodo».

Elisa Malacalza

Il festoso raduno dei soci dell'Ercole Bibace



FARINI - I soci dell'Ercole Bibace a Groppallo (foto Marina)

## Applauditi vignaioli e norcini a Groppallo

GROPALLO - Una folta comitiva di soci dell' "Ercole Bibace" (giunti ai mille metri del centro climatico farinese con un bel sole primaverile) ha rinnovato l'annuale omaggio all'arte dei norcini, dei vignaioli e delle ristoratrici delle nostre vallate. L'accoglienza cordiale e simpatica degli ospiti arrivati anche dal Pavese, dalla città di Piacenza e da vari paesi del piacentino è iniziata all'ingresso del ristorante con tavole espositrici di stuzzichini, cotichini, salami, coppe e bicchieri di Ortrugo dei viticoltori, del nuovo Gutturnio di Mossi e dell'Oro tra le vigne di Lusenti. Mossi - è bene ricordarlo - con Achille Musetti (caffè), la signora Custerman col vino del Fornello, Molinelli di Ziano, Bossalini sono stati pionieri fin dal '79, '81, '88 nell'Arizona e a New York della presentazione dei prodotti alimentari piacentini che ora si vendono anche in Giappone, in Russia e in Cina.

Agli ospiti sono stati poi serviti nel salone del ristorante e verza, tortelli di radichio, bollito misto, porchetta con patate al forno. Chiamati alla ribalta i tre fratelli Salini, artigiani norcini, hanno ascoltato gli elogi scritti in poesia dall'indimenticabile Michele Ammirati letti dalla

maestra Gelma Rocchetta di Fiorenzuola, tra gli applausi dei commensali. Fra i presenti notati il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi, il prof. Ghisolfi di Pavia e Castellarquato, Luigi Silan, Achille Gerla presidente del club auto d'epoca, Franco Borella direttore dell'Acì, Giacomo Marrazzi, Giancarlo Marcocchia e signora, Enrica e Nereo Fava di Rivergaro, Argonide e Giovanni Casella, Michele Mauro consigliere dell'Accademia della cucina piacentina, i fiorenzuolani Giacomo Rossi, Olga Bertolini, Romano Fassa con Daniela Rebecchi. Il presidente del Bibace, Raffaele Rizzi, ha salutato soci e simpatizzanti, ha diretto l'aggiudicazione dei premi in palio e ha annunciato che trascorrerà in Giappone il mese di marzo dove conta amici affezionati ai cibi piacentini. A fine aprile o ai primi di maggio accompagnerà il "Bibace" a Levanto per visitare una cantina che produce il vino delle Cinque Terre. In mattinata don Alfonso Calamari nella chiesa dell'Assunta ha celebrato una messa in onore di don Gianrico Fornasari. I gitanti hanno dato al sindaco di Farini di aver trovato pulita la strada provinciale che dal fondovalle sale a Groppallo.

Gian Franco Scognamiglio

I COMMERCianti SVUOTERANNO I NEGOZI

## A Bobbio ritorna il "dasbratto" Weekend con grandi occasioni

BOBBIO - (elma) Sono pronti a tornare in strada gli attesissimi "saldi dei saldi", nel contesto di una piccola fiera a cielo aperto, nello splendido borgo di Bobbio. In strada, nelle viuzze del centro storico, a disposizione di chiunque voglia acchiappare l'offerta giusta, sabato e domenica, a Bobbio, torna l'antica tradizione di "U dasbratt" - italianizzato in "dasbratto" - che dopo il successo estivo si ripropone ai piacentini (e non solo) con una carrellata di mercatini e bancarelle pronte a invadere contrada di Porta Nuova, la via delle botteghe, tutt'e due le giornate. I commercianti bobbiesi, da sempre attenti a creare eventi di promozione spesso unici in provincia, sono pronti a svuotare i negozi e ad esporre vestiti, occhiali, og-

getti e scarpe in vendita al pubblico. Fortissimi gli sconti che caratterizzeranno la fiera-mercato, dove non mancheranno anche generi alimentari, vini e peculiarità della tradizione dell'Appennino. L'iniziativa, particolarmente stuzzicante per tutti i portafogli e le tasche, è curata come ogni anno dall'Associazione commercianti & operatori economici "Città di Bobbio" e, in caso di maltempo, sarà rimandata l'1 e il 2 marzo. "U dasbratt", in dialetto bobbiese, significa letteralmente "buttar fuori", "svuotare": le passate edizioni hanno riscosso un vero successo, attirando numerosissimi clienti da ogni parte della provincia e creando sinergia anche con i ristoranti e i bar del posto, pronti a proporre piatti e prodotti tipici.

FARINI

## Dagli alpini un defibrillatore per la frazione di Bruzzi

FARINI - (np) Un defibrillatore nella frazione di Bruzzi di Boccolo Noce. Lo ha donato alla comunità il gruppo alpini di Groppallo grazie alla collaborazione con la popolazione e tante persone che hanno voluto contribuire al gesto.

Nei mesi scorsi è stata lanciata una raccolta fondi e promosso un pranzo alla casa degli alpini di Groppallo, dove hanno partecipato diverse persone i cui introiti sono stati destinati allo scopo. Così è stato possibile acquistare lo strumento salvavita che è stato posi-

FARINI - La cerimonia della consegna del defibrillatore nella frazione di Bruzzi



zionato fuori del bar Monte Lama a Bruzzi.

«Vogliamo ringraziare chi ha contribuito alla causa - riferisce Federico Gregori,

capogruppo delle penne nere di Groppallo a nome dei suoi alpini - per coprire anche questa zona, i gestori del bar che hanno acconsentito al posizionamento sulle loro mura. Ora organizzeremo un corso di abilitazione per il suo utilizzo».

Il defibrillatore è in una teca riscaldata.

Nei giorni scorsi si è svolta la presentazione ufficiale cui hanno partecipato gli alpini groppallinesi, il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, i rappresentanti dell'associazione Amici del volontario, della Croce Rossa di

Farini con l'ispettore locale Angelo Zanellotti, il consigliere provinciale Simone Mazza, il consigliere Ana di zona, Carlo Carini.

FARINI

## Domenica la sfilata di maschere e carri anche dal Parmense

FARINI - (np) Il Carnevale arriva domenica, a Farini, con un pomeriggio di festa organizzato dal Comune e dalla Pro loco. Dalle 14 la sfilata dei carri provenienti da tutte le località farinesi partirà oltre il ponte sul Nure fino ad arrivare in piazza Marconi. I carri sono stati allestiti come ogni anno da tutte le frazioni i cui cittadini si sono trovati per diverso tempo ad inventare e creare nuovi temi, nuove maschere. Parteciperanno anche gruppi e carri mascherati di Pontedellolio. Al Carnevale di Farini prenderanno parte anche i carri di Bardi e Compiano con cui vi è una sorta di "gemellaggio in maschera". Il Carnevale di Farini infatti sarà ospite a Bardi nelle prossime settimane.